le sue frasi così costante, così uniforme, da risultarne dopo poche scene una generale monotonia, quasi un canto fermo.

Dopo tutto non potevo pretendere miracoli da una compagnia erzegovese; avevo almeno trovato a Mostar un teatro aperto e degli artisti di buona volontà, mentre a Zagabria, la capitale della *grande Croazia*, in giorno di gran festa non mi era riuscito trovare altro svago che certe canzonettacce viennesi strapazzate da una muta di cani, fra il tumulto di una sudicia birreria.